

TREVISO

Treviso Corsodel Popolo, 42
Centralino 0422/417611
Fax 0422/579.212
Abbonamenti 800.420.330
Pubblicità 0422/575611

FIAIP
PROVINCIA DI
TREVISO
#esserefiaip
www.treviso.fiaip.it
presidenza@treviso.fiaip.it
tel. 350 589 54 99
FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI

Comuni trevigiani virtuosi ma beffati Nemmeno un euro dal fondo solidarietà

Sentenza choc del Tar del Lazio che dà ragione al governo
La Marca esclusa dai rimborsi sulle tasse pagate nel 2019

Diego Bortolotto

I Comuni trevigiani avanzano – così almeno loro sostengono – 24 milioni di euro dallo Stato per mancati indennizzi dal Fondo di solidarietà comunale, che è foraggiato dalle tasse locali. Ma il Tar del Lazio ha dato ragione ai ministri dell'Interno e dell'Economia che, quei milioni, alla Marca non li vogliono dare perché i suddetti Comuni – dicono i ministri – avrebbero già ricevuto il giusto. Eppure i sindaci trevigiani si sentono «derubati», per tasse pagate dai cittadini, in particolare l'Imu, che finiscono a Roma per prendere altre destinazioni.

LA DOCCIA FREDDA

La novità di oggi, in questa lunga battaglia, è che in merito agli importi del fondo 2019 il Tar del Lazio ha respinto il ricorso dei Comuni trevigiani. Per il 2019 la partita è quindi chiusa, ma rimane aperta per gli anni precedenti. Per il fondo 2015 i sindaci avevano vinto la battaglia, anche se nella Marca non è ancora arrivato un euro. In ballo ci sono ancora 24 milioni di euro, eppure i giudici del tribunale amministrativo del Lazio mercoledì hanno scritto, in negativo, un nuovo capitolo: «Il procedimento è stato regolarmente istruito ed è stato concluso con

un accordo i cui esiti sono stati comunicati ai Comuni interessati dal ministero dell'Interno – scrive il Tar del Lazio nella sentenza – Il contenuto concordato è stato successivamente portato a compimento mediante il materiale trasferimento delle risorse assegnate. Ne discende che, nel caso di specie, non è configurabile un diniego, neanche tacito, di procedere alla determinazione dei criteri per la ripartizione del fondo e alla quantificazione delle risorse assegnate a ciascun Comune». Insomma: i Comuni trevigiani avrebbe ottenuto quel che a loro spettava.

LA STORIA

Una mazzata, per una quarantina di Comuni, tra i quali Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto, Oderzo, Castelfranco e Montebelluna, che avevano evidenziato l'illegittimità del silenzio-inadempimento, poiché non era stato emanato il Dpcm sul Fondo di solidarietà relativo al 2019. Ma la presidenza del consiglio dei Ministri, il ministero dell'Interno e il ministero dell'Economia e delle Finanze hanno ribattuto: «Non c'è stata lesione dell'autonomia finanziaria dei Comuni per tardiva emanazione del Dpcm e non sarebbe stato lesa, nel caso di specie, l'interesse dei Comuni a poter orientare le proprie scelte di spesa».

E il Tar ha dato ragione allo Stato. Lo scontro però è tutt'altro che terminato. Infatti sono aperti vari altri contenziosi su tema e da anni, con i Comuni della Marca che richiedono decine di milioni di euro. La battaglia era stata avviata da Conegliano con l'amministrazione del sindaco Zambon, per il fondo relativo al 2015. In primo e secondo grado i trevigiani avevano vinto il ricorso, ma le somme non sono ancora ritornate. La sola Conegliano avanza 3,8 milioni. Da quel ricorso «madre» si sono innestati altri similari. Poche settimane fa, lo stesso Tar del Lazio aveva emesso un'ordinanza sul fondo 2018. I giudici ponevano dodici quesiti alla Ragioneria dello Stato e ai dicasteri dell'Economia e Interno per valutare i criteri di funzionamento e ripartizione del Fondo. Ma quell'udienza è stata rinviata al 2021. Campa cavallo.

COME FUNZIONA

È dal 2015 che il gettito Imu viene ridistribuito sui territori con criteri di «perequazione». Ma i sindaci trevigiani da allora hanno iniziato lo scontro con lo Stato, perché ritengono inique le condizioni di ripartizione del fondo: di fatto, troppi soldi andrebbero a Comuni, perlopiù del sud, che sono tutto fuorché virtuosi. —

DIEGO BORTOLOTTI



IL PUNTO

I sindaci in prima linea per la giusta ripartizione

Sopra il sindaco di Treviso Mario Conte, a fianco Mariorosa Barazza presidente dell'associazione Comuni della Marca. Sotto, quarto da sinistra, Floriano Zambon nel 2016 a Roma.

